PROSPETTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI

VOCE DI BILANCIO:	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI			TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI				TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI
	Opere dell'ingegno	Costi di impianto	Dir. ut.zzo op. dell'ingegno		Mobili e macchine d'ufficio	Mobili iscr. in P.R.	Impianti e Macchinari	Immobili	
Variazioni Esercizi Precedenti									
Costo storico al 30.06.99			748.639	748.639	2.308.517	58.304	357.915	6.682.401	9.407.137
Rivalutazioni									
Ammortamenti			659.919	659.919	1.650.919	55.031	202.128	50.118	1.958.186
Svalutazioni									
Arrotondamento									-1
Valore al 30.06.99			88.720	88.720	657.598	3.273	155.787	6.632.283	7.448.940
Valore all'1.7.99			88.720	88.720	657.598	3.273	155.787	6.632.283	7.448.940
Acquisizioni	12.395	163.975	20.789	197.159	39.756			15.494	55.250
Spostamenti e rettifiche									
Alienazioni						-5.652			-5.652
Rivalutazioni									
Svalutazioni									
Ammortamenti	2.066	16.397	46.718	65.182	103.548	1.636	24.583	100.352	230.119
Decr. Fondo per vendite						5.652			5.652
Arrotondamento						-1			1
Valore al 31/12/99	10.329	147.578	62.791	220.698	593.806	1.636	131.204	6.547.425	7.274.072

Per quanto riguarda le immobilizzazioni immateriali (Voce B.I), il valore che residua dopo gli ammortamenti effettuati, pari a Euro 220.698, corrisponde al 23,33 % del costo storico alla data di chiusura dell'esercizio, pari a Euro 945.798.

I costi di impianto, pari a Euro 163.975 e compresi nella voce in argomento, sono relativi alla consulenza fiscale e civilistica connessa al passaggio al nuovo Ente (Euro 105.357) ed all'adeguamento del sistema informativo dello stesso (Euro 58.618). Per detti costi si è proceduto, con il consenso del Collegio dei Revisori richiesto ai sensi dell'art. 2426 comma 5 del C.C, all'iscrizione tra le poste attive, trattandosi di oneri strettamente legati all'avvio dell'attività del nuovo Ente.

Le immobilizzazioni materiali (Voce B.II) iscritte in Bilancio risultano ammortizzate per un importo pari a Euro 2.182.664 che corrisponde al 23,08 % del valore storico delle immobilizzazioni, pari a Euro 9.456.735.

Le immobilizzazioni finanziarie (Voce B.III) sono rappresentate dalle seguenti voci:

B. III.1) Partecipazioni
Euro === (Euro ===)

Sace non ha partecipazioni in imprese pubbliche e private.

B. III.2) Crediti
Euro 15.465.204 (Euro 16.036.840)

- B. III.2 a) Verso imprese
Euro == (Euro ==)

- B.III.2 b) *Verso altri*
Euro 12.772.335 (Euro 12.297.861)

- Mutui garantiti da ipoteca
Euro 7.662.508 (Euro 7.155.254)

All'1/7/99 i mutui concessi (in conformità al "Regolamento per la concessione di mutui ipotecari ai dipendenti ") erano pari a Euro 7.155.254, al netto dei rimborsi delle rate scadute sino alla suddetta data.

Nel periodo cui si riferisce il presente bilancio sono stati concessi a dipendenti ulteriori mutui ipotecari per un totale di Euro 686.100, sono stati estinti mutui per Euro 44.062 e, nel contempo, riscosse rate scadute nell'esercizio per Euro 134.784.

Al 31/12/99, il valore dei mutui ai dipendenti è pari a Euro 7.662.508.

L'ammontare delle garanzie ipotecarie al 31/12/99, a fronte dei mutui concessi è pari a Euro 9.976.019.

- Investimenti in c/liquidazione Tratt. Prev.le art. 9
  Euro 49.222 (Euro 49.222)

Il trattamento integrativo previdenziale in vigore consente al personale in quiescenza di contrarre prestiti a mezzo riscatto parziale delle future prestazioni previste dal trattamento stesso, ed è coperto da una polizza "caso morte" accesa presso l'INA.
Alla data del 31/12/99 la voce non ha subito variazioni.

- Crediti verso assicuratori c/Polizza TFR
  Euro 4.437.935 (Euro 4.480.274)

Trattasi di crediti verso assicuratori per investimenti in polizza del TFR, in applicazione del contratto integrativo di lavoro. Tale ammontare è diminuito degli svincoli per anticipi sul TFR e per liquidazioni dovute a cessazioni del rapporto di lavoro che nel semestre sono stati pari a Euro 42.339.

- Crediti verso Erario acconto IRPEF su TFR
  Euro 622.670 (Euro 613.112)

L'acconto IRPEF sul TFR, pari a Euro 622.670 al 31/12/99, comprensivo della rivalutazione alla stessa data per Euro 9.558, costituisce un credito d'imposta da utilizzare a scomputo del versamento delle ritenute sui trattamenti di fine rapporto che verranno corrisposti dall'1/1/2000 (Legge 23/12/96 n. 662, art. 3, c. 211-213).

B.III.2 c) - Crediti verso imprese cedenti per depositi a garanzia di riassicurazione attiva
Euro 2.692.869 (Euro 3.738.979)

Tale voce rappresenta l'accantonamento di una somma (rischio commerciale Euro 2.689.423, rischio politico Euro 3.446) rapportato alla quota di riassicurazione assunta da SACE a fronte dei trattati SIAC e LA VISCONTEA. Gli altri trattati di riassicurazione con Enti esteri non prevedono invece l'istituzione di depositi a garanzia.

B. III.3) - Altri titoli
Euro 9.815.282 (Euro 9.815.282)

La voce è costituita da CCT con scadenza 2003 assegnati dall'Erario a SACE a titolo di consolidamento dei Crediti d'Imposta relativi agli anni 1988 e 1989.

VOCE C - ATTIVO CIRCOLANTE

VOCE C. I - RIMANENZE
Euro 200.856 (Euro 139.315)

Trattasi di rimanenze di materiali di consumo (stampati Euro 192.943, cancelleria Euro 7.597, materiale tecnico Euro 316) iscritti con il metodo Lifo.

VOCE C.II - CREDITI
C.II .1) - Crediti verso clienti
Euro 18.140.419 (Euro 11.667.384)

a) Crediti di assicurazione diretta
Euro 18.140.419 (Euro 10.015.562)

In tale voce sono compresi:
- i premi richiesti, in base a garanzie deliberate e accettate entro il 31/12/99, e non incassati a tale data (di cui Euro 48.654 per "rischio commerciale", Euro 2.569.700 per "rischio politico" e "rischio di distruzione e confisca");
- crediti per benefici cambio ed interessi (Euro 1.646.352),dovuti al 31/12/99 e non incassati alla anzidetta data. L'importo più rilevante, pari a Euro 1.523.123 si riferisce ad una sola operazione (Benati P/79/1775/00) oggetto di contenzioso legale in corso a causa del mancato versamento a Sace del beneficio di cambio;
- crediti diversi di assicurazione diretta (Euro 13.875.713):
  la voce comprende:
  a) per Euro 360.377 il credito per indennizzo non dovuto, vantato nei confronti della Società Vianini Lavori Spa polizza n. 86/937 Tunisia. In relazione al credito in argomento, la sentenza n. 12576 del 07/07/99 del Tribunale di Roma ha revocato il decreto ingiuntivo emesso dal Presidente del Tribunale di Roma in data 11/02/97 in favore dell'assicurato, che condannava SACE al pagamento di Euro 350.191 per indennizzo. L'Avvocatura Generale dello Stato è incaricata del recupero forzato del credito SACE, atteso il sostanziale rifiuto opposto dalla Vianini Lavori S.p.A.;
  b) per Euro 12.417.143 il credito vantato nei confronti della Soc. Impregilo per indennizzo (Euro 6.840.368), interessi, rivalutazione e spese non dovuti (Euro 5.576.775).
  L'iscrizione del credito in argomento si fonda sulla sentenza del 21/06/99, con cui la Corte d'Appello di Roma ha riformato, in senso positivo per Sace, il primo grado del giudizio intentato dall'assicurato per la polizza n. 87/1528 Libia, conclusosi con il riconoscimento dell'indennizzo stesso.

Le variazioni in aumento che hanno interessato la voce "Crediti di assicurazione diretta" nel corso dell'esercizio sono state pari a Euro 31.447.808 per premi da incassare, a Euro 621.020 per benefici di cambio ed interessi, a Euro 12.849.641 per crediti diversi dai precedenti.

Le variazioni in diminuzione hanno riguardato incassi dell'esercizio per Euro 35.629.911 a titolo di premi (di cui Euro 6.736.386 relativi ai nuovi impegni assicurativi

perfezionati al 31/12/99), per Euro 545.782 a titolo di benefici di cambio e per Euro 617.919 a titolo di crediti diversi.

b) Crediti di riassicurazione attiva
Euro == (Euro 1.651.822)

I movimenti delle partite industriali al 31/12/99, risultanti dai c/c di corrispondenza intrattenuti a termini di Trattato con le compagnie "EULER - SIAC" e "LA VISCONTEA", hanno determinato un saldo a debito di SACE di cui si tratterà nella sezione E.13 "Altri debiti" dello Stato Patrimoniale Passivo.

Circa le altre poste iscritte nella presente voce, relativa a specifici contratti assicurativi in essere con le Ecas europee, si segnala che sono stati iscritti crediti per indennizzi pagati da recuperare (Euro 114.186). Detti crediti sono stati poi svalutati in applicazione dei criteri deliberati dal Consiglio di Amministrazione il 26/11/99 ed il 02/03/2000, criteri di cui si tratterà' in modo dettagliato alla successiva voce C.II.5 - "Crediti verso altri".

C.II.5 – Crediti verso altri
Euro 822.018.514 (Euro 425.515.155)

a) – Crediti verso l'Erario
Euro 14.252.105 (Euro 15.694.841)

Tale cifra risulta costituita come segue:

-	Euro	388.940	da ritenute d'acconto subite alla data del 31/12/99 sugli interessi attivi maturati su depositi bancari e postali;
-	Euro	10.858.836	da crediti d'imposta maturati;
-	Euro	2.908.305	da interessi maturati sui crediti di imposta di cui sopra;
-	Euro	14.443	da credito risultante dalla dichiarazione IVA 1999 dell'Istituto;
-	Euro	45.433	da crediti IVA richiesti a rimborso dalla cessata Sezione, esistenti alla data del 30/06/99;
-	Euro	36.147	da credito IVA richiesto a rimborso in sede di dichiarazione finale della cessata Sezione.

Le variazioni in aumento che hanno interessato le voci in questione nell'esercizio in esame sono state le seguenti:

- rit. d'acc. su int. depositi postali e c/c bancari maturate alla data del 31.12.99	Euro	388.940
- credito d'imposta maturato al 30.06.99	Euro	343.132
- incrementi per IVA sugli acquisti	Euro	722.132
- versamenti IVA 1999	Euro	323.348
- Interessi su crediti d'imposta maturati nell'esercizio	Euro	118.670
Totale variazioni in aumento	**Euro**	**1.896.222**

Le variazioni in diminuzione che hanno interessato la stessa voce sono state le seguenti:

- rimborso interessi su crediti d'imposta	Euro	665.944
- rimborso crediti d'imposta	Euro	1.117.244
- ritenuta d 'acconto su int., depositi e c/c bancari maturate alla data del 30.06.99	Euro	343.132
- decrementi per IVA indetraibile	Euro	700.467
- decrementi per IVA sulle operazioni attive ed autofatture	Euro	330.569
- decrementi per rimborsi IVA	Euro	181.602
Totale variazioni in diminuzione	**Euro**	**3.338.958**

b) – Crediti per indennizzi pagati da recuperare
Euro 552.592.744 (Euro 409.647.495)

b.1) Crediti per indennizzi pagati da recuperare rischio politico (Euro 552.555.182)

La voce si riferisce ai crediti maturati verso Paesi esteri per indennizzi pagati da recuperare alla data di chiusura dell'esercizio, al netto delle svalutazioni e delle perdite subite in sede di realizzo.

Ad eccezione dei soli crediti assistiti da specifiche garanzie (v. Egitto Pol.n.81/870/0W), per i quali è stato mantenuto in bilancio il relativo valore nominale residuo, la generalità dei crediti non inseriti in Accordi intergovernativi di ristrutturazione è stata valutata, ai sensi dell'art. 2426 C.C., secondo il presumibile valore di realizzazione. Detto valore è stato determinato applicando i criteri fissati dal Consiglio di Amministrazione, con delibera del 26/11/99, in tema di valutazione dei crediti rivenienti dalla gestione della cessata Sezione che hanno formato oggetto di rettifica dei valori ai sensi dell'art. 6 comma 1 del D. Lgs. n. 143/98 e successive modificazioni, ai fini della determinazione del fondo di dotazione iniziale dell'Istituto.

In particolare la norma stabiliva che la rettifica in argomento dovesse avvenire nel rispetto dei criteri fissati dall'art. 2 comma 2 della Legge n. 408/90, il quale dispone che "i valori iscritti in Bilancio ed in Inventario a seguito delle rivalutazioni, non possono in nessun caso superare i valori effettivamente attribuibili ai beni con riguardo alla loro consistenza.....nonché ai valori correnti.....".

Si è fatto pertanto riferimento ai criteri di valutazione del rischio Paese che vengono applicati in sede OCSE ed ai coefficienti stabiliti dalla Banca d'Italia per gli accantonamenti cui le banche italiane sono tenute per i prestiti concessi a beneficiari esteri privi di copertura SACE, nonché al trend storico dei pagamenti da parte dei Paesi esteri accertato per lo scorso ventennio di attività di SACE.

Dall'applicazione dei criteri suddetti (confermati peraltro con delibera del C.d.A. in data 02/03/2000), i valori di mercato dei crediti in argomento sono stati determinati:

- per quanto riguarda i crediti non inseriti in accordi di ristrutturazione, applicando le percentuali di svalutazione determinate sulla base del trend storico dei pagamenti e della valutazione di rischio Paese;
- per i crediti inseriti in Accordi Multilaterali, svalutando l'intero credito al netto di 1 Euro, tenuto conto della loro cessione al Ministero del Tesoro che si concretizzerà , ex art. 7 c.1 del D. Lgs. Istitutivo dell'Ente, al perfezionamento dei relativi Accordi Bilaterali Intergovernativi;
- per i crediti inseriti in Accordi Bilaterali iscrivendo la perdita su crediti per l'intero importo all'atto del pagamento dell'indennizzo, in considerazione della immediata cessione del credito al Ministero del Tesoro, sempre ai sensi dell'art. 7 c.1 del D. Lgs. n. 143/98.

In sede di rettifica dei valori, operata con effetto dall'1/07/1999 a termini di legge sugli importi rivenienti dalla gestione della cessata Sezione, sono stati iscritti maggiori crediti a fronte di indennizzi pagati da recuperare per l'ammontare di Euro 210.171.216.

Nel corso dell'esercizio sono stati iscritti crediti, a fronte di indennizzi pagati da recuperare, per Euro 279.988.825 nominali (di cui Euro 48.128.429 relativi a rate già inserite in accordi bilaterali intergovernativi). Su detti crediti sono state contabilizzate svalutazioni, applicando i criteri di cui sopra, per Euro 125.425.808 (v. voce B.10.d. del Conto Economico). Sono state altresì contabilizzate perdite per accertata irrecuperabilità, pari ad Euro 182.785.636: la composizione della posta in argomento viene analiticamente trattata alla voce B.14 "Oneri diversi di gestione"- Conto Economico.

Nel coacervo dei crediti in argomento si ritiene di dover segnalare che è stata avviata la procedura di appello contro la sentenza esecutiva di I° grado, emessa dalla Commercial Court di Londra, che ha visto SACE soccombente rispetto alla Deutsche Morgan Grenfell per le polizze n.89/150 Guinea Equatoriale, n.91/1153 e 91/1713 Ungheria.

Il valore complessivamente riconosciuto alla controparte è stato pari ad Euro 112.306.758 (di cui Euro 8.056.988 corrisposti nel semestre di attività dell'Istituto) e, proprio perché eseguito in forza della citata sentenza su una garanzia assicurativa ritenuta oltremodo nulla, il pagamento in questione non è stato seguito dalla formalizzazione della surroga.

Considerato il tenore della sentenza già emessa a carico di SACE, oltre che l'esito incerto del giudizio di appello previsto peraltro per la prima metà dell'anno 2001, si è ritenuto di non iscrivere il credito verso l'assicurato per mancanza dei presupposti richiesti dal Codice Civile.

Relativamente alla verifica della sussistenza di credito nei confronti dei Paesi esteri, si segnala che:

- il credito verso l'Ungheria (Euro 96.453.315) è stato iscritto e ritenuto completamente irrecuperabile sulla base dell'ordinanza del giudice locale ungherese che in data 08/12/94 ha avviato una procedura di liquidazione coatta contro il debitore ELZETT - CERTA.
- il Governo Equatoguineano ha, invece, garantito formalmente il debito risultante dalla polizza 89/150 (US$ 16.782.455) pur avanzando contestazioni a vario titolo da accertare nelle opportune sedi. Su questa base si è pertanto ritenuto di iscrivere il credito nei confronti del Governo suddetto (Euro 15.853.443) operando la conseguente svalutazione (99,81% pari a Euro 15.823.322) in base al coefficiente di rischio del Paese.

Si è proceduto inoltre alla cancellazione del credito nei confronti dello Stato libico, iscritto per Euro 1.204.588, per indennizzi pagati alla Soc. Impregilo polizza 87/1528. La cancellazione del credito in argomento deriva, come già detto al precedente punto C.II.1.a) "Crediti di assicurazione diretta", dalla sentenza della Corte d'Appello di Roma, che ha condannato la Soc. Impregilo a rimborsare a Sace gli indennizzi corrisposti in dipendenza del giudizio precedente, oltre a interessi e spese. L'iniziale credito verso il Paese estero si è pertanto trasformato in credito verso l'assicurato per indennizzi non dovuti, oltre interessi maturati.

In relazione all'accordo di rifinanziamento perfezionato il 16/11/99 da SACE con la Banca Centrale Iraniana – Bank Markazi -, la revisione del piano di rimborso degli indennizzi ha comportato una riduzione di Euro 103.675.597 del credito originariamente iscritto.

Sono infine intervenuti recuperi nell'esercizio per Euro 27.437.633.

Sui crediti per indennizzi pagati da recuperare, iscritti alla data di chiusura dell'esercizio e non inseriti in Accordi di ristrutturazione, sono stati contabilizzati:

- interessi compensativi per Euro 4.495.292, maturati sulla quota capitale residua (Euro 310.724.146) dei crediti oggetto di agevolazioni nel pagamento concesse ai debitori pubblici esteri;
- interessi di mora maturati nell'esercizio per Euro 4.845.841 sul credito insoluto di Euro 237.335.745. Detto ammontare è stato poi integralmente svalutato.

Per effetto di quanto sopra, alla chiusura dell'esercizio i crediti risultanti in bilancio per indennizzi pagati da recuperare, non inseriti in Accordi di Ristrutturazione, ammontano ad Euro 552.555.182, comprensivi dell'adeguamento ai cambi del 31/12/99 (Euro 88.781.616) per i valori espressi in divise non appartenenti all'Unione Europea.

b.2) Crediti per indennizzi pagati da recuperare rischio commerciale (Euro 37.562)

I valori di mercato dei crediti in argomento sono stati determinati, sempre sulla base dei criteri fissati dal Consiglio di Amministrazione con le delibere del 26/11/99 e del 02/03/2000, applicando ai singoli crediti maturati per insolvenza di fatto le percentuali di svalutazione derivanti dalla posizione di ciascun committente – debitore privato estero.

I crediti maturati per insolvenza di diritto, considerato che la procedura fallimentare in corso rende pressoché nulla la possibilità di recupero, vengono mantenuti in bilancio al valore simbolico di Euro 1.

In sede di rettifica dei valori ,operata con effetto dall'1/7/99, a termini di legge, sugli importi rivenienti dalla gestione della cessata Sezione, sono stati iscritti maggiori crediti a fronte di indennizzi rischio commerciale per l'ammontare di Euro 414.536.

Nel corso dell'esercizio sono stati iscritti crediti a fronte di indennizzi pagati da recuperare per Euro 45.569 nominali.

Complessivamente, sul totale dei crediti di cui si tratta sono state contabilizzate svalutazioni per Euro 1.913 (v. voce B.10 d del Conto Economico) e perdite per accertata irrecuperabilità pari ad Euro 418.831 (v. voce B.14 del Conto Economico). Sempre nel corso dell'esercizio sono stati contabilizzati incassi per Euro 1.799.

Alla chiusura dell'esercizio residuano crediti per indennizzi pagati da recuperare rischio commerciale pari ad Euro 37.562, comprensivi dell'adeguamento ai cambi del 31/12/99 per i valori espressi in divise non appartenenti all'Unione Europea.

c) – Crediti verso il Ministero del Tesoro
Euro 255.000.000 (Euro ==)

La voce rappresenta il contributo in conto esercizio 1999 assegnato all'Istituto dal Ministero del Tesoro, ai sensi dell'art. 7 comma 2bis del D. Lgs. n.143/98:

1. quanto a Euro 244.236.516 a copertura degli accantonamenti al fondo di riserva di cui all'art. 8 comma 3 del citato decreto. Detto ammontare confluirà, all'atto del versamento da parte del Ministero del Tesoro, sul c/c n. 23636 "Fondo di riserva art. 8 D. Lgs. n.143/98" intestato all'Istituto ed acceso presso la Tesoreria Centrale. Sullo stesso conto corrente sarà versato, da parte di Sace, anche l'ammontare di Euro 6.736.386 corrispondente ai premi incassati alla data del 31/12/99 a fronte di impegni assicurativi assunti dall'Istituto e perfezionati con polizze efficaci per intervenuta accettazione alla stessa data.

Le disponibilità costituite come sopra, pari a Euro 250.972.903, e corrispondenti all'ammontare della riserva esposta alla voce B.d) dello Stato Patrimoniale Passivo, saranno utilizzate, ex art.8 comma 3, D. Lgs. n. 143/98, per il pagamento dei sinistri sulle garanzie concesse ai sensi del decreto citato;

2. quanto a Euro 10.763.484 a copertura degli oneri connessi alla gestione assicurativa.

d) – Crediti diversi
Euro 173.014 (Euro 172.819)

La voce è costituita da:

- Crediti v/clienti per fatture emesse	Euro	5.069
- Fatture da ricevere	"	9.952
- Crediti per spese anticipate	"	13.058
- Altri crediti	"	144.934

Relativamente alle presenti voci, ad incrementi per Euro 868.646 si contrappongono decrementi per Euro 868.451. A riguardo degli incrementi si precisa che, degli stessi, Euro 699.514 sono per crediti sorti nell'esercizio a fronte di fatture emesse, Euro 9.952 per anticipi a fornitori, Euro 13.120 per spese di missione che saranno rimborsate dalle aziende per conto delle quali le spese stesse sono state anticipate in occasione di viaggi per studi di fattibilità, Euro 146.060 per iscrizione di crediti diversi dai precedenti. Per quanto, invece, concerne i decrementi si precisa che, di essi, Euro 694.890 rappresentano incassi di fatture, Euro 19.425 sono a definizione di anticipi ai fornitori, Euro 1.455 per recupero di spese anticipate e Euro 152.681 sono incassi di crediti diversi dai precedenti.

e) – Attività per imposte anticipate
Euro 652 (Euro ==)

Il Principio Contabile n. 25, di recente emanazione, pone l'obbligo decisamente innovativo di rilevare in bilancio la fiscalità anticipata e differita, emergente dalle differenze esistenti tra le regole civilistiche e quelle fiscali in sede di determinazione del reddito d'impresa.

Devono essere in sostanza recepite nel bilancio di esercizio, da un lato le imposte che, pur essendo di competenza di esercizi futuri, sono fiscalmente esigibili nell'esercizio in corso (imposte anticipate), dall'altro quelle che, pur essendo di competenza dell'esercizio, saranno fiscalmente esigibili solo in esercizi successivi (imposte differite).

Per quanto concerne le imposte differite, non sono state rilevate nell'anno "differenze temporanee tassabili" e, di conseguenza, non si è resa necessaria la rilevazione delle relative imposte differite. Non risultano inoltre "differenze temporanee tassabili" riferibili ad esercizi precedenti.

Per quanto attiene alle "differenze temporanee deducibili" si rileva che:

- ai fini IRPEG, nel rispetto del principio di prudenza, non sono state rilevate imposte anticipate poiché non sussiste la ragionevole certezza di futuri redditi imponibili degli esercizi successivi. Detta incertezza si fonda sulla consistente incidenza che potrà avere nei futuri esercizi il perfezionamento degli Accordi Bilaterali intergovernativi di consolidamento, dal quale derivano perdite fiscali rilevanti;

- ai fini IRAP, invece, sono state rilevate imposte anticipate relative alle "differenze temporanee deducibili" riferibili al presente esercizio, nonché a quelli precedenti, generatesi in relazione alla deducibilità parzialmente differita delle spese di rappresentanza di cui all'art. 74 comma 2 del TUIR. Dette imposte anticipate sono state determinate prendendo in considerazione le differenti aliquote IRAP previste per gli anni 2000/2003. La contropartita nel Conto Economico di tali imposte anticipate è costituita, per quelle sorte nell'esercizio, (Euro 362) dalla voce 22 – Imposte sul reddito dell'esercizio, mentre per quelle riferibili ad esercizi precedenti (Euro 290), dalla voce E.20 – Proventi straordinari.

La tabella che segue rappresenta il dettaglio dei dati descritti:

	ANNO 2000	ANNO 2001	ANNO 2002	ANNO 2003	TOTALI
Aliquote IRAP	5,4%	5%	4,75%	4,25%	
Spese rappresentanza					
1997	1.159,12				
1998	1.272,73	1.272,73			
I 1999	627,07	627,07	627,07		
Totale anni precedenti (A)	3.058,92	1.899,80	627,07	0,00	5.585,79
Imposta IRAP anni precedenti	165,18	94,99	29,79	0,00	289,96
II 1999 (B)	1.864,58	1.864,58	1.864,58	1.864,58	7.458,32
Imposta IRAP anno in corso	100,69	93,23	88,57	79,24	361,73
Totale generale (A)+(B)	4.923,50	3.764,38	2.491,65	1.864,58	13.044,11
Totale imposta	265,87	188,22	118,35	79,24	651,69

VOCE C.IV - DISPONIBILITÀ' LIQUIDE
Euro 619.621.247 (Euro 547.509.890)

a – Depositi presso Istituti e Aziende di Credito
Euro 78.854.082 (Euro 45.993.353)

Le entità delle giacenze sui conti bancari ordinari risultano in armonia col vincolo posto dalla normativa sulla Tesoreria Unica. Infatti, con D.M. 561393 del 14 agosto 1989, furono stabilite dal Ministero del Tesoro le norme particolari disciplinanti i rapporti tra SACE e detta Amministrazione in materia di Tesoreria Unica. I vincoli di maggior rilievo derivanti da tali norme sono costituiti:

1) dal limite di giacenza sui c/c ordinari, fissati in complessivi Euro 51.654.690 (ctv. Lit. 100 mld.);

2) dal limite dei prelevamenti effettuabili dal conto aperto presso la Tesoreria dello Stato, fissato al 95% rispetto a quelli effettuati nel corso del 1998 (L. 449/97 - Collegato alla Finanziaria '98).

Nella voce di bilancio in esame sono comprese, oltre alle disponibilità giacenti sui c/c ordinari intrattenuti con la banca tesoriera pari a Euro 45.742.269, le somme presenti su altri 12 conti pari a Euro 33.111.813, sempre intestati a SACE, ma sottorubricati a favore di soggetti diversi per somme dovute a titolo di indennizzi, di quote spettanza assicurati su recupero indennizzi, di debiti v/terzi per contributi a Casse di Previdenza e retribuzioni, per le quali si é in attesa di conoscere l'effettivo avente diritto.

b – Depositi postali

Euro 7.412 (Euro 7.412)

Trattasi di depositi su libretti postali rilasciati a cauzione delle utenze con l'Ente Poste. L'importo al 01/07/99 non ha subito variazioni nel corso dell'esercizio. L'accredito degli interessi netti maturati dal 01/01 al 31/12/99 verrà effettuato dall'amministrazione postale nei primi mesi dell'anno 2000.

c – Depositi presso la Tesoreria Centrale

Euro 540.759.725 (Euro 501.509.000)

La voce comprende le disponibilità risultanti alla data di chiusura dell'esercizio sul conto corrente n.23620 ex 228 "Fondo di Dotazione" acceso presso la Tesoreria Centrale.

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati prelievi per Euro 135.311.707, al fine di fronteggiare i pagamenti per debiti maturati a carico dell'Ente, e riversamenti per Euro 74.562.432 delle eccedenze di liquidità venutesi a formare nel periodo considerato rispetto al limite di giacenza di Euro 51,6 mln. sui conti correnti ordinari accesi presso la banca tesoriera.

d – Denaro e valori in cassa

Euro 28 (Euro 125)

La voce rappresenta le disponibilità in contanti presso la cassa di SACE, utilizzabili per piccole spese nel corso dell'esercizio, ai sensi del vigente Regolamento di amministrazione e contabilità.

Le variazioni in aumento intervenute nel corso dell'esercizio sono state pari a Euro 1.732 per integrazioni di disponibilità; le variazioni in diminuzione per pagamenti diversi sono state pari a Euro 1.829.

VOCE D - RATEI E RISCONTI ATTIVI

Euro 311.729 (Euro 2.617.540)

La voce è costituita da risconti di costi riguardanti gli esercizi successivi (Euro 150.034), dal rateo di competenza al 31/12/99 degli interessi attivi maturati sui Certificati di Credito del Tesoro (Euro 160.714 - di cui si è trattato alla voce B.III.3 - Atri titoli dello Stato Patrimoniale) e dal rateo per fitti attivi da riscuotere di competenza dell'esercizio (Euro 981).

ESAME DELLO STATO PATRIMONALE PASSIVO E NETTO

VOCE A - PATRIMONIO NETTO

Euro 436.584.492 (Euro 234.812.315)

Ai sensi dell'art. 6 comma 1 del D.Lgs.143/98, il Fondo di Dotazione dell'Istituto è stato determinato in via provvisoria, con Decreto del 6 agosto 1999 adottato dal Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, in Euro 90.000.000 sulla base del patrimonio netto della cessata Sezione.
Tenuto conto che:

a) dalla rettifica dei valori deliberata a termini di legge dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto in data 26/11/99 sulla base del bilancio di chiusura della Sezione Speciale per l'Assicurazione del credito all'esportazione, è emerso un incremento dei valori dell'attivo pari ad Euro 210.585.752 (v. voce C.II.5.b dello Stato Patrimoniale Attivo);
b) il Patrimonio Netto dell'Istituto alla data dell'1/7/99, comprensivo di Euro 90.000.000 assegnati in via provvisoria al fondo di dotazione iniziale, era pari ad Euro 234.812.315;

con successivo Decreto, emesso in data 23/02/2000, è stata determinata la consistenza del fondo di dotazione, sempre ai sensi della norma sopra citata, in Euro 445.000.000, con decorrenza 1/7/99. La differenza di Euro 398.067 emergenti dalla rettifica dei valori attivi e passivi e non attribuiti ad incremento del Fondo di Dotazione, è stata imputata, come deliberato il 02/03/2000 dal Consiglio di Amministrazione (in forza della facoltà ad esso attribuita dallo stesso decreto), ad una speciale riserva denominata "Altre riserve di Patrimonio netto". Detta riserva sarà destinata a copertura delle perdite di esercizio.

Il fondo di dotazione dell'Istituto, assimilato al Capitale Sociale, può essere successivamente integrato a termini di legge con stanziamenti disposti da Legge Finanziaria.

La differenza di Euro 3, derivante dagli arrotondamenti all'unita' di Euro operati sui valori esposti nello schema di Stato Patrimoniale, e' stata iscritta alla voce A.VII - Altre riserve.

La perdita registrata nell'esercizio in chiusura ammonta a Euro 8.813.578 (Voce A. IX), al lordo di imposte dell'esercizio per Euro 1.832.292 ed al netto delle imposte anticipate dell'esercizio pari ad Euro 362.

VOCE B - RISERVE TECNICHE

Euro 617.723.076 (Euro 412.929.736)

Voce B.a) - Riserve per premi non acquisiti
Euro 31.742.688 (Euro 32.963.602)

La voce comprende le riserve premi rischio commerciale in assicurazione diretta ed in riassicurazione attiva per le garanzie concesse ai sensi della L. 227/77, nonché le riserve premi rischio politico riguardanti esclusivamente la riassicurazione attiva.

Le riserve premi in assicurazione diretta rischio commerciale (Euro 29.898.388) sono state determinate analiticamente sulla base dei premi relativi a polizze rischio commerciale emesse direttamente da SACE, per la quota di rischio successiva al 31/12/99.

Le riserve in riassicurazione (Euro 1.038.541) sono state calcolate, sempre per il rischio commerciale, nelle percentuali previste dai Trattati, sulla base dei dati provvisori forniti dalle Compagnie riassicurate.

Gli stessi criteri di cui sopra sono stati seguiti per determinare le riserve premi rischio politico in riassicurazione (Euro 805.759).

Le variazioni intervenute su dette riserve sono dovute a:

- incremento della riserva r. comm.le ass. diretta	Euro	1.403.323
- decrem. della riserva rischio comm.le in riassic.	Euro	2.760.405
- decrem. della riserva rischio politico in riassic.	Euro	311.637
- perdite nette su cambi da valutazione delle riserve denominate in divise non U.E.	Euro	447.805

Voce B. b) - Riserve sinistri
Euro 32.442.740 (Euro 39.758.476)

La riserva sinistri rischio commerciale in assicurazione diretta (Euro 7.248.686) è stata calcolata, sempre limitatamente alle garanzie concesse ai sensi della L. 227/77, seguendo i criteri adottati dal Comitato di Gestione della cessata Sezione. Si è in altri termini proceduto ad un accantonamento del 100% sia per le insolvenze di diritto che per le insolvenze di fatto la cui istruttoria era stata perfezionata alla chiusura dell'esercizio, ovvero era in corso di perfezionamento, e del 30% per i sinistri denunciati per i quali i termini costitutivi di sinistro non erano ancora trascorsi, ovvero l'istruttoria non era stata ancora completata alla data del 31/12/99.

Le riserve sinistri in riassicurazione che fanno riferimento ai trattati SIAC e LA VISCONTEA sono state determinate, sempre in relazione alle garanzie concesse ai sensi della L. 227/77, sulla base di dati provvisori forniti dalle compagnie riassicurate.

Le riserve sinistri relative agli altri contratti di riassicurazione sono state determinate con criteri analitici.

La riserva sinistri rischio commerciale in riassicurazione ammonta a Euro 10.479.156, mentre quella per il rischio politico è pari a Euro 14.714.898.

Le variazioni intervenute sulle riserve in esame sono dovute a:

- decremento rischio commerciale riass. attiva	Euro	8.297.151
- incremento rischio commerciale ass. diretta	Euro	885.349
- decremento rischio politico riass. Attiva	Euro	1.804
- utile su cambi da valutazione delle riserve per importi originariamente denominati in divise non U.E.	Euro	9.355
- perdite su cambi da valutazione delle riserve per importi originariamente denominati in divise non U.E	Euro	107.225

Voce B. c) - Fondo rischi politici/catastrofici/speciali
Euro 302.564.745 (Euro 340.207.658)

La riserva sinistri per rischio politico, anch'essa relativa alle garanzie concesse ai sensi della L. 227/77, è stata determinata raccogliendo, sulla base dei criteri analitici richiesti dalla vigente normativa, i sinistri denunciati e non liquidati alla data del 31/12/99, ivi compresi quelli oggetto di contestazioni giudiziali e stragiudiziali.

Le variazioni intervenute sul fondo in esame sono dovute a:

- decremento riserva in termini reali	Euro	41.302.553
- perdita netta su cambi da valutazione importi originariamente denominati in divise non U.E.	Euro	3.659.640

Voce B.d) - Fondo riserva D.Lgs.143/98
Euro 250.972.903 (Euro ==)

Ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.Lgs.143/98, è stata costituita una riserva, assimilata a tutti gli effetti a quelle previste dall'art. 103 comma 1 del TUIR, commisurata ai nuovi impegni assicurativi, assunti dall'Istituto, perfezionati con polizze efficaci per intervenuta accettazione alla data di chiusura dell'esercizio ed ai coefficienti di rischio preventivamente attribuiti a ciascun Paese estero debitore dal Consiglio di Amministrazione.

Con delibera del 14/10/99 il Consiglio di Amministrazione ha fissato i coefficienti citati, relativamente al rischio politico, sulla base delle valutazioni di rischio paese effettuate in sede OCSE e dei coefficienti stabiliti dalla Banca d'Italia per gli accantonamenti cui le banche italiane sono tenute per i prestiti concessi a beneficiari esteri privi di copertura SACE, nonché di altri fattori di mitigazione del rischio Paese presenti nelle singole operazioni.

In relazione al rischio commerciale, i coefficienti di accantonamento al fondo di riserva sono stati fissati, anziché in base alla categoria di rischio Paese, con riferimento al merito di credito del debitore/garante.

Alla data di chiusura dell'esercizio, sulla base dei criteri sopra esposti, è stato definito un accantonamento pari ad Euro 250.972.903.

VOCE C - FONDI PER RISCHI ED ONERI

Euro 45.226.131 (Euro 46.582.347)

Voce C.1) - Fondo per trattamento di quiescenza ed obblighi simili
Euro 29.732.424 (Euro 31.088.640)

Trattasi dell'accantonamento per oneri pensionistici al quale affluiscono i contributi suppletivi posti a carico dei dipendenti e l'onere a carico di SACE. Attualmente il criterio di adeguamento del fondo in questione è determinato con riferimento alle retribuzioni del pari grado in servizio (cosiddetto metodo retributivo), mentre le pensioni sono rivalutate in base ai criteri INPS, a norma della Legge 449/97.

In attesa della trasformazione del vigente trattamento di previdenza, si è ritenuto opportuno adeguare il fondo in base ai criteri finora adottati.

Nel corso dell'esercizio, a valere sul Fondo sono stati effettuati prelievi per pagamenti pensioni pari a Euro 45.219. Le variazioni in aumento si riferiscono alle assegnazioni per Euro 104.826 a titolo di contributo a carico dei dipendenti in servizio.

Per effetto del ricalcolo, effettuato dall'INA sulla base di parametri economico - demografici calcolati da Prometeia, è stato contabilizzato l'adeguamento di Euro 1.415.823 in diminuzione del fondo stesso, generando in contropartita un provento straordinario.

Voce C.3) - Altri accantonamenti
Euro 15.493.707 (Euro 15.493.707)

Tale voce è costituita dal fondo acceso nel corso del 1998, anche sulla base delle considerazioni svolte dalla Corte dei Conti nelle relazioni sui precedenti esercizi, per far fronte agli oneri giudiziali che SACE potrebbe sostenere a seguito di soccombenza in giudizio nella causa intentata dalla Morgan Grenfell. Tenuto conto che la vertenza giudiziale (che ha registrato in primo grado un esito negativo per SACE) non si è ancora conclusa poiché l'Ente ha interposto appello, si è ritenuto di dover mantenere la posta anche per l'esercizio in corso.

VOCE D - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Euro 7.208.255 (Euro 6.903.989)

La voce in questione, calcolata sulla base delle disposizioni introdotte con la Legge 29 maggio 1982 n. 297, ha subito decrementi pari a Euro 75.807 per pagamenti di anticipi su liquidazioni, Euro 82.864 per indennità di fine rapporto, Euro 3.873 per investimenti in previdenza complementare. La quota di accantonamento maturata alla data del 31/12/99 è pari a Euro 466.810.